



**Aumentano Irpef,
Imu, Tari e tassa
di soggiorno
Maggiori entrate
da multe, strisce blu
e permessi Ztl
Tagli agli assessorati
per 13 milioni
Merola: «Bilancio
da battaglia»**

Zanchi a pagina 2 e 3



LA CRIME E SANGUE

Irpef al massimo, come l'Imu seconda casa E dalle multe arriveranno 3 milioni in più

Nuove telecamere in arrivo sulle strade. Il Comune taglia 13 milioni di costi

di **ANDREA ZANCHI**

TUTTO quello che poteva essere aumentato è stato aumentato, almeno in termini di tasse e tributi. La giunta ha presentato ieri il Bilancio di previsione 2015, senza dubbio il più difficile di tutto il mandato di Virginio Merola, perché le minori entrate sull'anno precedente hanno toccato l'inedita e ragguardevole cifra di 54,4 milioni di euro. Di cui «l'80% (poco più di 41 milioni; ndr) imputabile

a provvedimenti statali» dicono il sindaco e la sua vice, con delega sui conti, Silvia Giannini. Primo fra tutti, il blocco all'aumento dell'aliquota Tasi sulle prime abitazioni deciso dal governo, che il Comune era già pronto a mettere in campo facendo salire in modo automatico il prelievo dal 3,3 al 4,3 per mille. Privato di questa leva fiscale, Palazzo d'Accursio si è trovato a dover trovare altre solu-

zioni per far quadrare il bilancio, che Merola ha definito «di battaglia», «in movimento» e «dinamico». Nel senso che sarà approvato entro il 31 marzo, ma se arriveranno maggiori risorse da Roma il



Peso: 1-32%,3-91%

Comune sarà pronto a cambiarlo, con la priorità di rivedere gli aumenti dei tributi.

LE TASSE. Sale l'addizionale comunale Irpef, che passa dallo 0,7 allo 0,8 per cento (l'aliquota massima). La misura non interessa quei 90mila contribuenti bolognesi che, dichiarando meno di 12mila euro lordi l'anno, sono già esenti dal pagamento. Da questa misura – che «entrerà in vigore dal 1° gennaio 2016» ha specificato Merola – il Comune incasserà 6,5 milioni di euro. La vera stangata riguarda però le seconde case affittate a canone concordato, la cui aliquota Imu passa dal 7,6 al 10,6 per mille (il massimo), misura dalla quale arriveranno altri 6 milioni di euro. Un intervento che interessa circa 10mila abitazioni. Cancellate anche le agevolazioni per quelle 4.000 seconde case date dai genitori ai figli in comodato d'uso gratuito. Ulteriori 2,5 milioni verranno dall'aumento del 3% della Tari, la tassa sui rifiuti, dovuto a una normativa regionale che riconosce al gestore un adeguamento della tariffa per coprire i costi di trattamento dei rifiuti indifferenziati. Dal 1° febbraio crescerà anche la tassa di soggiorno che pagano gli alberghi, e da qui arriverà

un altro milione di euro. In totale l'aumento di tasse e tributi (Irpef, Imu, Tari, tassa di soggiorno) sarà di 16 milioni.

Cosa cambierà per le famiglie bolognesi? Una che vive in un appartamento di 70 mq e dichiara 25.914 euro lordi l'anno pagherà 32 euro di tributi in più all'anno (26 di Irpef e 6 di Tari), mentre una che vive in una casa di 80 mq e dichiara 36.410 euro ne pagherà 43 in più (36 di Irpef e 7 di Tari).

I RISPARMI. I dettagli non sono ancora ben chiari, ma il Comune taglierà 13,3 milioni di 'consumi specifici' dei singoli assessorati e dipartimenti di Palazzo D'Accursio, senza andare a incidere sui servizi né sugli investimenti e sulla cura e manutenzione della città. In concreto, ogni settore ha dovuto ridurre del 9% le previsioni di budget per il 2015, limando su qualsiasi spesa possibile ritenuta non indispensabile. In più sarà ridotto del 55% l'accantonamento previsto per un particolare fondo del Bilancio, manovra che vale altri 10,5 milioni di minori uscite (da ripianare però entro fine anno). La priorità della spesa comunale sarà garantire i servizi scolastici ed educativi, socio-assistenziali e sulla mobilità sostenibile.

LE MULTE. Il Comune si aspetta di incassare 3 milioni in più del 2014 dalle sanzioni, grazie soprattutto all'installazione di nuove telecamere di telecontrollo (Sirio, Rita, i primi due autovelox fissi attesi da tempo in via Stalingrado e sui viali) e un altro milione con l'aumento del costo della sosta sulle strisce blu, sia con la realizzazione di nuove zone a pagamento già previste (come alla Corticella e al San Vitale) sia rimodulando la tariffe negli stalli già esistenti, in particolare nella corona semi-centrale. Altre risorse giungeranno poi con un innalzamento del costo dei permessi per l'accesso alla Ztl e dei diritti di istruttoria per le occupazioni di suolo pubblico.

LE ALTRE ENTRATE. Sei milioni sono attesi dalla valorizzazione di una serie di immobili demaniali, altri tre dalla lotta di Palazzo D'Accursio all'evasione fiscale, mentre altri 2,5 milioni sono composti da misure varie (maggiori rimborsi per gli uffici giudiziari e rimborso Tari dalle scuole, tra le altre).

STRISCE BLU

Cresceranno le tariffe della sosta a pagamento a ridosso del centro storico

IL COSTO PER LE FAMIGLIE

L'aumento dei tributi peserà tra i 32 e i 43 euro in più all'anno

6

MILIONI SONO FRUTTO DELL'AUMENTO DELL'IMU SUI CANONI CONCORDATI

2,5

MILIONI È L'INTROITO DAL +3 PER CENTO DI AUMENTO DELLA TARI



GIUNTA
Da sinistra, Riccardo Malagoli (Lavori Pubblici), Silvia Giannini (vicesindaco e Bilancio) e il sindaco Virginio Merola



Peso: 1-32%,3-91%



SIMULAZIONI

RdC

APPARTAMENTO	BASE IMPONIBILE MEDIA	ALIQUOTA IMU 7,6 PER MILLE	10,6 PER MILLE	VARIAZIONE
* A4 	64.001,25	486 euro	678 euro	+39,51%
* A3	136.130,62	1.035 euro	1.443 euro	+39,42%
RENDITA CATASTALE				
** A3 (tre vani)	500 euro	638,40 euro	890,40 euro	+39,47%
** A2 	1.000 euro	1276,80 euro	1.780,80 euro	+39,47%

* fonte: Nomisma
** fonte: Asppi



Gli aumenti riguardano i canoni concordati e alcuni comodati e interessano circa 14.000 famiglie



Peso: 1-32%,3-91%



Le categorie bocchiano il bilancio

«Ripresa? Così si accelera la crisi»

«Bisogna ridurre le aliquote sulle case affittate a canone concordato»

BOCCIATO, senza appello, l'aumento della pressione fiscale annunciato dalla giunta Merola per il 2015. **Filippo Diaco**, presidente provinciale delle Acli, vuole capire «che tipo di ricadute avranno sul sociale i tagli del Comune». E teme «per le fasce più deboli della popolazione bolognese, che rischiano il lastrico». La sanità, commenta Diaco, «di fatto, già si paga, dato che i cittadini tendono a rivolgersi al privato per evitare i problemi delle liste d'attesa». Se poi ci si vanno ad aggiungere tagli al sociale, «la situazione può ulter-

riormente peggiorare».

Pollice verso anche dalle associazioni di categoria. L'Asppi, con il suo vicepresidente **David Pierinelli**, bocchia l'aumento dell'aliquota Imu sulle seconde case affittate a canone concordato. «Si tratta di un aumento nocivo per i contratti di questo tipo – dice Pierinelli –. Se arriveranno maggiori risorse da Roma dovranno essere usate per limitare o annullare questo aumento». Critico anche il giudizio di **Luca Dondi**, direttore generale di Nomisma: «Questo provvedimento potrebbe creare dei problemi. Si interviene su uno strumento che funziona molto bene e che ha contribuito ad ar-

ginare il disagio abitativo. Si rischia di penalizzare un effettivo servizio di welfare per continuare a finanziarne altri». Per Confedilizia questo bilancio «non vede luce, ma anzi accelera la crisi economica e disincentiva ogni forma di investimento», afferma **Elisabetta Brunelli**, presidente di Ape-Confedilizia Bologna. Che

denuncia «la solita politica del Comune di preferire l'aumento delle imposte sugli immobili, anziché cercare le risorse mancanti in risparmi di spese».

NO DA TUTTI I FRONTI anche per l'aumento della tassa di soggiorno, previsto dal primo febbraio. Che, secondo le stime della giunta Merola, dovrebbe fruttare un milione di euro. Federalberghi invita il Comune a ripensarci. «Si tratterebbe ancora una volta di un autogol, che danneggerebbe il turismo bolognese senza arrecare alcun vantaggio significativo al bilancio», commenta il vice-presidente vicario, **Giovanni Trom-**

beti.

Anche **Marianna Di Giansante**, presidente del settore Turismo di Unindustria, parla di «scelta miope», che proprio nell'anno dell'Expo «penalizzerebbe pesantemente il turismo cittadino». In molti casi «saranno gli albergatori a doversi fare carico della differenza», dice la Di Giansante. Perché «non possiamo invitare gli stranieri a visitare Bologna, a investire qui, e tartassarli appena arrivano».

TASSA DI SOGGIORNO

Federalberghi e Unindustria
«Scelta miope, si tratta dell'ennesimo autogol»

6,5

MILIONI DI ENTRATE SONO PREVISTI DALL'AUMENTO DELL'ADDIZIONALE IRPEF



Peso: 65%



HANNO DETTO



LUCIA BORGONZONI
(Lega nord)

«Si prova a nascondere l'ennesima operazione sanguisuga. La Giannini dovrebbe solo dimettersi»



MICHELE FACCI
(Forza Italia)

«Come al solito, il Comune continua a bastonare i poveri cittadini bolognesi: la misura è colma»



MARCO LISEI
(Forza Italia)

«Guardatevi in tasca, se non ve ne siete ancora accorti, ci sono già le mani del sindaco Merola»



MASSIMO BUGANI
(M5S)

«Il Comune si trova a fare l'esattore per colpa di Matteo Renzi. Tasse al massimo, siamo nella m...»



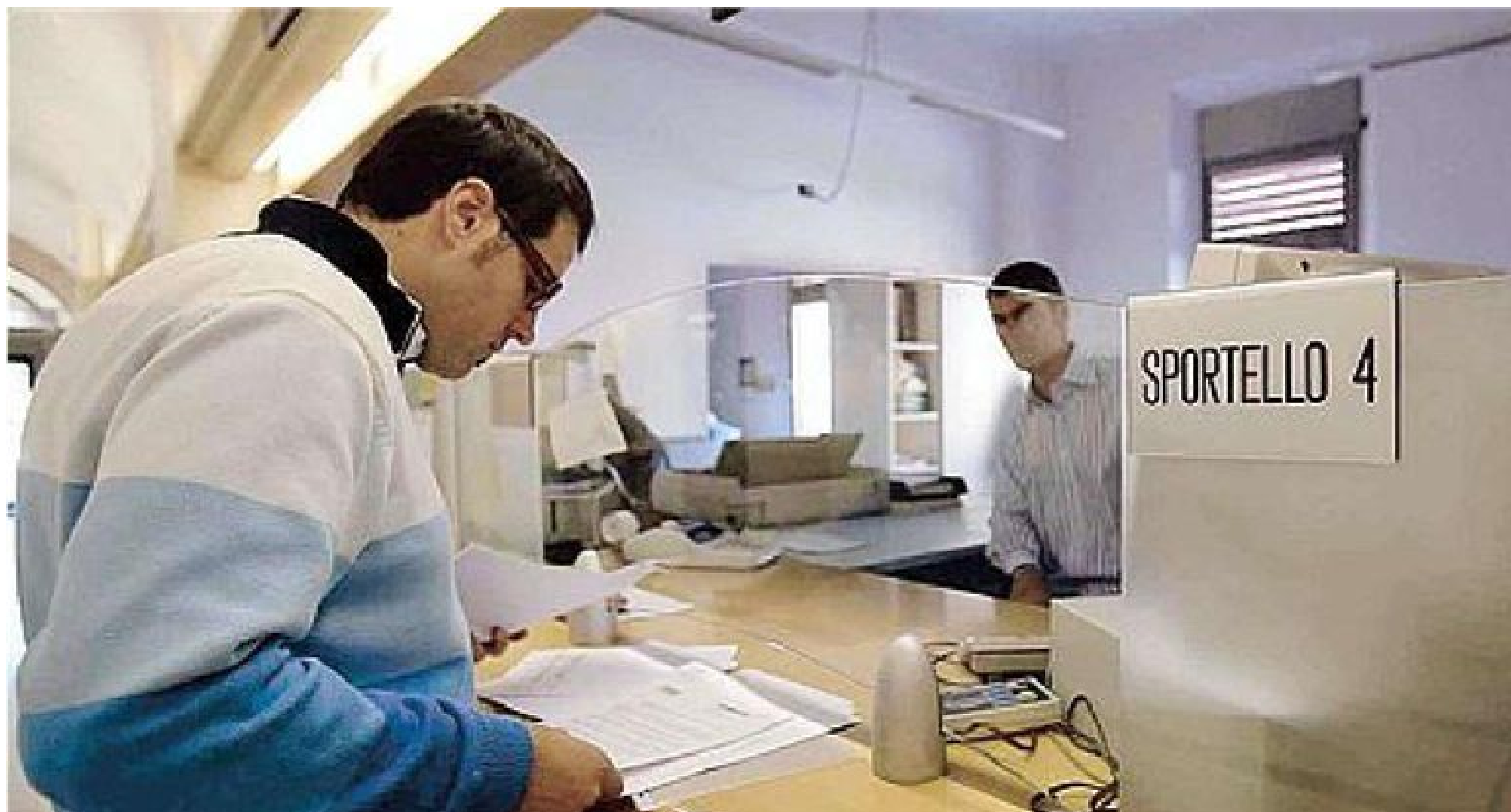
MARCO PIAZZA
(M5S)

«Stangata bestiale. Si eseguono gli ordini del governo e si cala la mannaia sui bolognesi»



SIMONE GAMBERINI
(Legacoop)

«Al Comune chiediamo una discussione, non più rinviabile, su come rendere più sostenibile il sistema»



BALZELLI
Ai contribuenti bolognesi vengono chiesti ulteriori sacrifici



Peso: 65%



I SINDACATI CGIL, CISL E UIL

«Non siamo contenti Ma proveremo a cambiare le cose»

«CGIL, CISL E UIL non sono contente. Ma si assumono la responsabilità di tentare di migliorare la situazione». La sintesi è di Alessandro Alberani, numero uno della Cisl, che fotografa la posizione dei sindacati in merito al bilancio 2015 del Comune. I conti non tornano, ma al momento niente toni battaglieri: si parte con il confronto di merito e si attende di capire cosa succederà a livello nazionale con la partita aperta tra Comuni e Governo.

«Non possiamo dirci soddisfatti che cittadini e lavoratori paghino nuove tasse – afferma Alberani –: siamo preoccupati e non contenti. Però ci sono stati dati elementi su cui il dialogo può contribuire a entrare nel merito» per vedere «se ci sono possibilità di miglioramento. È tutto in itinere».

In questo contesto «vogliamo essere parte della soluzione», afferma Alberani, puntando sul «valore aggiunto del dialogo sociale. Quello che Renzi non capisce forse lo si capisce da altre parti». Per questo «siamo disponibili a una serie di incontri, anche su tutta l'impalcatura della nostra piattaforma» unitaria, che i sindacati hanno presentato al sindaco.

NELLA TRATTATIVA che partirà la prossima settimana, «sarà quella la nostra bussola», sottolinea il segretario della Cgil, Maurizio Lunghi. «Andremo a vedere, per tutti gli elementi che abbiamo colto come poco digeribili, in che modo possono essere affrontati, anche in un ambito più tecnico, provando a capire se ci sono margini e spazi diversi».

Come sindacati «insisteremo molto sui temi che abbiamo già anticipato, ad esempio l'evasione fiscale – anticipa il segretario della Cgil

– e altri aspetti che possano ridurre il più possibile l'impatto dell'aumento dei tributi». In altre parole, «la disponibilità al confronto per noi va capitalizzata». Se poi, nel frattempo, «arriva qualcosa di positivo in ambito nazionale, tanto meglio», conclude Lunghi. Ma intanto «cercheremo di fare proposte di merito per evitare situazioni vessatorie sui cittadini».

SULLA STESSA lunghezza d'onda Gianfranco Martelli, della Uil: la filosofia che caratterizza il bilancio «non è molto condivisibile, ma abbiamo capito che si può ancora discutere». I tavoli «rimangono aperti, significa che c'è ancora possibilità di discussione. Probabilmente sono state enfatizzate e male interpretate alcune cose».

Massimo Betti, numero uno dell'Usb, non ha mezze misure: «Se sarà confermata l'ineluttabilità del quadro disegnato dal sindaco in conferenza stampa, organizzeremo la mobilitazione contro queste misure odiose». Betti, comunque, parla di «situazione disastrosa», con un «aumento della tassazione locale per chi le tasse le paga e un taglio drastico ai servizi comunali».

PREOCCUPATI MA SPERANZOSI

«È tutto in itinere, ci sono possibilità di miglioramento
Andremo a vedere
se esistono margini
per modificare le decisioni»



INSODDISFATTO
Alessandro Alberani (Cisl)



Peso: 31%

**MEROLA****«A marzo un piano sulle società partecipate»**

«**VOGLIAMO** approvare il bilancio con l'impegno di modificarlo. La nostra priorità è di recuperare l'aumento che siamo stati costretti a fare sui canoni concordati». Così il sindaco Virginio Merola traccia le linee guida dei prossimi mesi, sottolineando che «i bilanci si valutano in un contesto generale» e che il «Comune si muove in un quadro di ripresa della nostra città». E annuncia, oltre alla già nota intenzione di ricandidarsi («Sono determinato a fare un doppio mandato per il bene della città, cosa che non avvie-

ne dal 1999»), che entro marzo sarà pronto un piano di «razionalizzazione delle società e delle partecipazioni» attualmente in mano al Comune. A partire da Hera, di cui Palazzo D'Accursio ha già venduto delle quote l'anno scorso. L'intenzione è di proseguire su questa strada anche nel 2015, senza far in questo modo venir meno il controllo pubblico.

Infine il sindaco ha riservato un inedito affondo a quelli che lui stesso ha definito «gli umarell di professione, quelli che 'si poteva fare prima' e 'si poteva fare meglio', che ormai hanno esautorato

i nostri anziani da questo ruolo e guardano sempre al passato». Merola li invita ad «avanzare le proprie proposte, magari costruttive» per cambiare il bilancio.

a. z.



Peso: 10%